Ordine di Cagliari

PARCO DI MOLENTARGIUS: IL TAR CONFERMA LE COMPETENZE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI NELL'AMBITO DELLA TUTELA AMBIENTALE, PAESAGGISTICA E DELLE PROGETTAZIONI IDRAULICHE

Accolto favorevolmente il ricorso presentato dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Cagliari e dal CONAF che vedeva la categoria esclusa dalla partecipazione alla procedura di gara per l'affidamento dei servizi di progettazione di valorizzazione e tutela del compendio Molentargius, Saline, Litorali".

L'ODAF Cagliari rappresentato dal dottore agronomo Ettore Crobu, esprime piena soddisfazione per quanto pronunciato dal TAR: *"vediamo finalmente riconosciute le nostre competenze in ambito della tutela ambientale, paesaggistica e di progettazione delle opere idrauliche, settori in cui molto spesso le amministrazioni escludono illegittimamente la nostra categoria"*

In data 10 agosto 2012, l'Ente Parco Molentargius Saline ha indetto una procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dei servizi di progettazione preliminare e definitiva del *"Progetto di tutela ambientale dell'area del Bellarosa Maggiore, delle vasche del retrolitorale e della piana di Is Arenas – progetti di valorizzazione e tutela del compendio Molentargius, Saline, Litorali"*.

Il disciplinare di gara prevedeva che le prestazioni professionali relative all'incarico dovessero essere effettuate da una struttura operativa minima composta da almeno 7 unità di professionisti, così suddivisa: 1 ingegnere o architetto capogruppo coordinatore con esperienza nella progettazione multidisciplinare; 1 ingegnere con esperienza nella gestione di opere pubbliche; 1 architetto con esperienza nella gestione di opere pubbliche; 1 ingegnere civile idraulico; 1 ingegnere ambientale con esperienza comprovata nella valutazione di impatto ambientale e/o valutazione di incidenza ambientale; 1 geologo; 1 professionista abilitato ai sensi del d. lgs. 81/2008.

Veniva così esclusa dalla struttura operativa richiamata, la figura professionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali.

L'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Cagliari, ritenendo tale esclusione illegittima, richiese alla stazione appaltante di procedere all'annullamento del bando in via di autotutela e alla conseguente sua ripubblicazione, previa inclusione delle categorie professionali interessate.

Di contro, l'Ente Parco, con la nota prot. n. 2756 del 19 settembre 2012, rispose negativamente a tale istanza: giustificando la mancata inclusione dei dottori agronomi e forestali nella struttura operativa minima ammessa a partecipare alla gara, con la circostanza per cui *"l'organico di ruolo dell'Ente risulta sprovvisto di ingegneri, architetti e geologi, mentre fa parte dell'organico di ruolo un Dottore Agronomo che fornirà un prezioso e indispensabile contributo tecnico e scientifico nella elaborazione del progetto in oggetto"*. (ammettendo quindi di fatto la necessità di avvalersi delle professionalità sopradette, circostanza rilevata dal TAR).

Pertanto l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Cagliari e il Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali, impugnarono il bando e il disciplinare di gara, nella parte in cui non consentivano la partecipazione alla gara delle categorie professionali che rappresentano.

A seguito del ricorso di cui sopra, l'Ente Parco Molentargius Saline si costituiva in giudizio, eccependo la carenza di interesse a ricorrere dei ricorrenti e chiedendo il rigetto del ricorso stesso in quanto infondato poiché, sosteneva che, nell'ambito delle prestazioni oggetto dell'appalto le competenze riconoscibili in capo ai dottori agronomi e forestali sarebbero state, in realtà, del tutto marginali; dichiarando inoltre che le competenze dei dottori agronomi e forestali non erano tali da poter prevedere una loro aggiudicazione e pertanto sarebbe stato inutile riaprire il bando, in quanto sarebbero stati comunque esclusi dalla nuova gara perché non in possesso dei requisiti richiesti.

La procedura di gara era quindi proseguita, in attesa della conclusione del ricorso, giungendo sino all'aggiudicazione definitiva.

L'ODAF Cagliari e il CONAF procedevano quindi all'impugnazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva.

Il 5 novembre 2014 il Tribunale Amministrativo Regionale della Sardegna si è pronunciato definitivamente sul ricorso, la cui conclusione risulta **un' importante vittoria per la categoria professionale dei Dottori Agronomi**

e dei Dottori Forestali, ai quali vengono confermate le competenze nell'ambito della tutela ambientale, paesaggistica e della progettazione di opere idrauliche.

Nel caso specifico, inoltre, **nella parte relativa al risanamento della Piana di Is Arenas**, le competenze dei dottori agronomi e dottori forestali, così come richiamato dalla sentenza, **potrebbero addirittura intendersi esclusive** in quanto l'intervento prevede interventi prettamente agricoli, quali: *"impianti di irrigazione a sostegno della ripresa agricola dei terreni (...)", "lavorazioni del terreno finalizzate alla creazione di aree di riconversione agricola anche a fini sperimentali quale la realizzazione di Orti Urbani (...)", "piantumazione di essenze erboree e arbustive autoctone per la sistemazione a verde di una porzione delle aree"*.

Sia queste ultime attività sia le altre prestazioni richieste non possono ritenersi estranee alla competenza dei dottori agronomi e forestali, essendo strettamente intrecciate ad aspetti di tutela ambientale e paesaggistica.

L'attinenza dell'oggetto dell'appalto alla sfera di competenze proprie dei dottori agronomi e forestali emerge dall'esame degli interventi da realizzare e dal confronto delle competenze richiamate nell'art. 2 della Legge n. 3/1976 che individua e disciplina nel dettaglio le competenze dei dottori agronomi e forestali, ai quali il legislatore ha attribuito una competenza ampia, comprendente la progettazione e la direzione lavori, con riferimento a tutti quegli interventi che siano connessi con la tutela e lo sfruttamento delle risorse naturali.

In particolare si considerano:

- l) *"lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza (...) dei lavori relativi alla tutela del suolo, delle acque e dell'atmosfera (...)"*;

- r) *"lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza (...) di lavori inerenti alla pianificazione territoriale ed ai piani ecologici per la tutela dell'ambiente; la valutazione di impatto ambientale ed il successivo monitoraggio per quanto attiene agli effetti sulla flora e la fauna (...)"*;

- z) *"recupero paesaggistico e naturalistico"*

E soprattutto

b) *«lo studio, la progettazione, la direzione (...) delle opere di sistemazione idraulica e forestale, di utilizzazione e regimazione delle acque (...)»*, dalla quale si evince **la competenza dei dottori agronomi e forestali nell'ambito della progettazione delle opere idrauliche.**

Lo stesso TAR afferma che queste ultime, così come tutte le altre attività previste nel disciplinare di gara, non sono di competenza esclusiva degli ingegneri e architetti ma sono ricomprese anche nella formazione e attività dei dottori agronomi e forestali e quindi l'esclusione degli stessi alla partecipazione alla procedura è da ritenersi illegittima,

In conclusione si evince chiaramente che le competenze dei dottori agronomi e forestali ricoprono interamente gli interventi previsti nel bando.

Il TAR ritiene inoltre che, alcune di esse, atteso l'interesse prettamente agrario, potrebbero **intendersi addirittura esclusive dei dottori agronomi e forestali.**

La sentenza si conclude accogliendo la domanda di annullamento formulata dall'ODAF Cagliari e dal CONAF, annullando di fatto il disciplinare di gara nel suo punto 6 ("Numero minimo di unità necessarie per lo svolgimento dell'incarico – Struttura operativa") e il provvedimento di aggiudicazione definitiva, disponendo inoltre, che l'Ente Parco provveda al pagamento delle spese giudiziali a favore della categoria professionale ricorrente.

L'ODAF Cagliari rappresentato dal dottore agronomo Ettore Crobu, esprime piena soddisfazione per quanto pronunciato dal TAR: *"vediamo finalmente riconosciute le nostre competenze in ambito della tutela ambientale, paesaggistica e di progettazione delle opere idrauliche, settori in cui molto spesso le amministrazioni escludono illegittimamente la nostra categoria"*